



Raphaël

Refidim

Il servizio continua
in una struttura
rinnovata

CURE PALLIATIVE

LA DIFESA DELLA
QUALITÀ DELLA VITA

Madre Giovanna venerabile

EDITORIALE

Va' pensiero....
Angelo Onger

3

TEMPO DELLO SPIRITO

Abbeverarsi alla
sorgente del Vangelo
Don Pierino Ferrari

4

Pronti con le
lampade accese
Don Dario Pedretti

5

TESTIMONIANZE

Per amore del mio popolo
Anselmo Palini

6



MAMRÉ

Una struttura rinnovata
a servizio degli anziani
Cristina Gasparotti

8

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAPHAËL

Il rinnovo delle cariche e il
rilancio dell'impegno ideale
Giacomo Tomasini

10

MFVI

Madre Giovanna
proclamata venerabile
S. Z.

12



AMICI
E SENTINELLE
Se lo Spirito soffia
Renato Longhi

22

Una storia appassionata
Fulvio Rota

24

Le iniziative degli
Amici di Raphaël

25

RAPHAËL

Per "giocare d'anticipo"
contro il cancro

13

Cure palliative domiciliari

15

Come ascoltarci in digitale

19



FONDAZIONE LAUDATO SÌ'

Alle Sentinelle del Laudato SÌ' e agli Amici di Raphaël

28



AMBULATORI RAPHAËL

Clusane d'Iseo (Bs)
via don Pierino Ferrari, 5
tel. 030.9829136

Desenzano del Garda (Bs)
c/o Laudato Sì - Viale Agello, 1
tel. - 030.9969662

Calcinato (Bs)
via Vittorio Emanuele II
tel 030.9964200

PALESTRA DI RIABILITAZIONE E TERAPIE FISICHE

Desenzano, c/o Laudato Sì'
Viale Agello, 1 - 030.9969662

Clusane d'Iseo (Bs)
via don Pierino Ferrari, 5
030.9829136

SITI INTERNET

www.ambulatoriraphael.it
www.fondazionelaudatosi.it
www.progettolaudatosi.it

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) E CURE PALLIATIVE (UCP-DOM)

Desenzano, c/o Laudato Sì'
Viale Agello, 1 - 333.4776005

SOCIAL

Facebook: cooperativa raphael
Instagram: cooperativa_raphael
you tube: cooperativa raphael

Va' pensiero...

Un laico, Norberto Bobbio, e un cardinale, Carlo Maria Martini hanno condiviso questa idea: «La differenza più importante non è tra chi crede e chi non crede, ma tra chi pensa e chi non pensa ai grandi interrogativi dell'esistenza». Non ci sono sondaggi e tantomeno statistiche che ci dicano quanti sono quelli che pensano e quanti quelli che non pensano; e, aggiungo, quanti sono quelli che credono di pensare.

Negli anni scorsi si è parlato spesso di "pensiero debole". Adesso il pensiero si è liquefatto. Di fatto c'è la sensazione che il pensare sia diventato un optional, quasi un orpello appiccicato addosso ai radical chic (i non pensanti definiscono così tutti coloro che esprimono delle idee). Il non pensiero la fa da padrone sui social network e caratterizza lo stile e i non contenuti dei talk show. Non siamo più nell'epoca della informazione spettacolarizzata o della confusione fra ciò che è reale e ciò che è virtuale: si va diritti dalla fiction televisiva al governo, senza colpo ferire (cioè senza pagare dazio).

Lo ha dimostrato l'attore comico Volodimir Zelenskij: per tre stagioni è stato protagonista di una popolare serie tv, in cui interpretava un professore di storia eletto a sorpresa presidente e all'inizio dell'anno ha fondato un partito con lo stesso nome della fiction, "Servo del popolo"; il 21 aprile ha stravinto il ballottaggio per la nomina del nuovo (reale) presidente dell'Ucraina. Non ha tenuto comizi, non ha concesso interviste, non ha fatto promesse concrete, non ha preso impegni scritti. Si è limitato a fare spettacoli o dirette video sui social. Una femminista si è presentata al seggio mostrando sul petto la scritta "Pig in a poke" (acquisto a scatola chiusa).

Il problema non è il fatto che si tratta di un comico (non è certo una novità, anche perché sono più numerosi i politici che fanno ridere). Il problema è che la stragrande maggioranza dei votanti (18 milioni su 30 milioni di aventi diritto al voto) ucraini ha dato il voto a una persona di cui non sanno quello che pensa. O, meglio, a una persona che non pensa. Recita. E, a questo punto, non fa più ridere. Il 6 dicembre scorso l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, ha intitolato il tradizionale discorso per la festa di sant'Ambrogio: "Autorizzati a pensare. Visione e ragione per il bene comune". Non c'è spazio per una qualsiasi sintesi adeguata del suo pensiero, ma basta una citazione per spiegarne il senso: «Ecco: siamo autorizzati a pensare, ad essere persone ragionevoli. Con ciò non voglio certo mortificare il valore degli affetti, dei sentimenti e delle emozioni, che sono parte costitutiva dell'esperienza umana e delle relazioni. Desidero piuttosto evidenziare il rischio di lasciarsi dominare da reazioni emotive e farle valere come se fossero delle vere e proprie ragioni su cui fondare le nostre scelte e avanzare rivendicazioni. Questa confusione tra ragioni ed emozioni spesso può complicare gravemente la convivenza civile». Questa è la radice di tutte le crisi. Questa è la sfida per il futuro. Anche per i cristiani.

Angelo Onger

Abbeverarsi alla sorgente del Vangelo

La Parola di Dio è una spada a due tagli: un filo della lama serve a tagliare via il male che ha contaminato gli altri; l'altro filo serve a purificare noi stessi: è di questo filo che ci vogliamo occupare. Veniamo al nostro "mondo interiore", al nostro modo di pensare, di parlare, di giudicare, di amare, di agire, di reagire, di servire, di pretendere d'essere serviti, in una parola, al nostro modo di condurre la vita quotidiana.

Volete sapere qual è la causa di tutte le guerre, domestiche ed extradomestiche? È il credere gli altri peggiori di noi, oppure il crederci migliori degli altri. «Il tale, la tale hanno detto, hanno fatto, hanno brigato...». «Non si deve, non si doveva fare in quel modo». Naturalmente non si dice: «Io sono migliore di loro!». Si premette anzi: «Io sono peggiore di loro, però..., tuttavia...». È un'insidia l'accusa rivolta agli altri. Essa è formulata con i modi più eleganti; si esprime con le maniere più raffinate. Ciò che importa è colpire il bersaglio, che è causa delle nostre "ingiuste" sofferenze. Oh, le sofferenze possono essere causate da situazioni reali o fittizie. Farci il monumento è comunque una gran tentazione. Bisogna resistere a questa velenosa spinta interiore. E innestarsi nella sete di umiltà per vivere il Vangelo. La conoscenza e la pratica del Vangelo sono il mezzo più efficace per entrare in comunione con Dio e con i fratelli. Adoperare "la lama" che asporta "il di più" che sta in noi è un'attività che conduce a una profonda comunione.

Il Vangelo è per la verità e la verità fa comunione. Il Vangelo è contro l'isolamento e contro i compromessi, in favore d'una organica e progressiva attività dello spirito. Il Vangelo è la "carta della libertà", perché si oppone alla paura, alla violenza, all'ignoranza e all'ira.

Il Vangelo genera anche la divisione, ma ciò accade perché vi è chi accoglie il Vangelo e chi lo rifiuta. La Parola di Dio non è per l'irenismo; è per la pace, fondata sulla verità nella carità. Ma... quale Vangelo costituirà il tessuto dei nostri orientamenti? Il Vangelo conosciuto nella Chiesa; il Vangelo meditato nella Chiesa; il Vangelo interiorizzato. C'è tutto nel Vangelo!

Al Vangelo possono ispirarsi lo scienziato, il politico, il professionista, l'operaio, il prete, la vergine, la mamma,... Ogni uomo ha da prendere dal Vangelo quel che gli occorre per essere persona umana.

Il Vangelo non va innaffiato con sostanze inebrianti, né diluito con compiacenti compromessi con lo stile del mondo, né asservito ai potenti o ai ricchi. Il Vangelo vuole essere un messaggio puro, lanciato all'umanità, che vive in tutti i secoli della storia. Non si sbaglia mai a seguire il Vangelo: dovesse anche capitarci l'avventura di essere perseguitati per causa sua. Chi rifiuta il Vangelo rifiuta la vita, rifiuta la pace, rifiuta la propria vocazione d'uomo e di donna.

6 gennaio 1980

Don Pierino Ferrari



Pronti con le lampade accese

Fra le tante, a volte troppe, parole di cui siamo circondati, mi accorgo che ho sempre più bisogno di andare alle parole vere e semplici: cioè alla Parola di Dio. Un giorno di questi ho lasciato che riecheggiasse in me un invito di Gesù per farlo poi riascoltare anche a voi, che mi state leggendo. L'invito chiaro e forte è questo: "Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese" (Lc 12,35). Siate pronti. Pronti per cosa? Per Chi? Per andare con Gesù: ci chiama a seguirlo. Ci chiede di rinnegare noi stessi e porre i nostri piedi sulle sue orme, guardare il suo volto, essere le sue mani che accarezzano e sollevano i fratelli più piccoli, insomma vuole che siamo i messaggeri e gli strumenti della sua carità.

Le vesti strette ai fianchi. Ci vuole liberi, senza impedimenti, senza fronzoli, senza scuse, senza "se" e senza "ma" per andare all'essenziale. La nostra occupazione è quella di seminare gesti di amore e quindi di speranza. Quanto è vero che l'attaccamento alle cose materiali, al denaro, al potere, al nome, ai titoli, alle varie ambizioni, rendono l'uomo schiavo e triste. Gesù ci libera da tutto e provvede ai suoi: "Cercate invece, anzitutto, il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta" (Mt 6,33). Le lampade accese. Le lampade sono quelle delle cinque vergini sagge, sono le lampade della fede ardente. Dove c'è fede, Dio opera. Ha sempre fatto così e questo è il suo metodo anche oggi. La fede è la "benzina" che fa funzionare il motore della carità. Tutti dobbiamo gratitudine a chi tiene alimentata la fede e la propaga con umiltà e costanza. Accendere anche una piccola luce vale infinitamente di più che maledire l'oscurità. Tutto questo esige impegno, anzi è necessario essere pronti al combattimento. Gesù ci ha avvisati: "Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi" (Gv 15, 20). Don Primo Mazzolari, grande sacerdote del calibro di don Pierino, scriveva: «Dobbiamo accettare il combattimento e la sofferenza, e non desiderare e cercare la comodità. Non aver paura della persecuzione! Lo "star bene" nella Chiesa è un'eccezione: accettiamo quindi la condizione ordinaria di lotta».

E come non tener presente quell'avvertimento di San Pietro che troviamo nella preghiera della sera tutti i martedì? "Siate temperanti (sobri), vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede" (1Pt 5,8-9)

Ci facciamo accompagnare e sostenere dalla Vergine Maria che da anni don Pierino ci aiuta a invocare così: "Rendici servi dei poveri, umili ambasciatori della Speranza, testimoni dell'Eterna Patria". La preghiera di chi si riconosce Amico di Raphaël e Sentinella del Laudato Sì' alimenti la Fede che muove la Carità e diffonde Speranza. Buon cammino e... buon combattimento.

Don Dario Pedretti

Per amore del mio popolo

Per amore del mio popolo

Sono le 7.25 del 19 marzo 1994. "Chi è don Peppe?". "Sono io". Cinque colpi di pistola risuonano nella sacrestia della chiesa di San Nicola a Casal di Principe (Caserta).

Così muore don Peppe Diana, appena 36 anni, mentre si appresta a celebrare la Messa. Era nato a Casal di Principe il 4 luglio 1958. Nel 1978 entra nell'Agesci dove fa il caporeparto. Nel marzo 1982 è ordinato sacerdote. Dal 19 settembre 1989 è parroco.

Nel 1991 elabora con gli altri parroci il documento "Per amore del mio popolo", distribuito nella notte di Natale.

Perché fu ucciso don Peppe Diana? Perché annunciava un Vangelo di pace e di giustizia in una terra in cui la criminalità organizzata

L'inizio del cambiamento

«L'omicidio di don Peppe Diana è stato sentito da tutti coloro che prima avevano taciuto. Ma dopo quella morte tanti hanno capito che non era possibile che in una società esistessero uomini capaci di commettere fatti così gravi e che quella stessa società non fosse capace di ribellarsi. Quello fu l'inizio del cambiamento, fu una rivoluzione d'amore, la consapevolezza che non si poteva consentire di uccidere il bene. Don Peppe forse doveva immolarsi per quella società in modo che potesse redimersi e rinascere» (Federico Cafiero, procuratore nazionale antimafia).

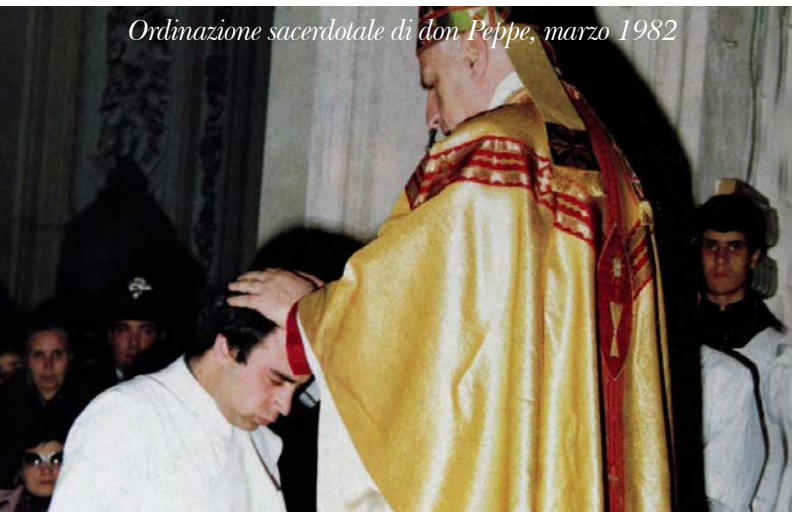
Loro le pistole, lui il Vangelo

«Uno dei clan più sanguinari e insidiosi che la storia delle mafie ricordi è proprio quello nato e sviluppatosi nel paese di don Peppino, Casal di Principe. Il cosiddetto "clan dei casalesi". Tanti di quegli ignobili e tristi figure erano suoi vicini di casa, vecchi amici di scuola, compagni di giochi adolescenziali. Poi le strade si divisero. Mistero della vita.

Nati nello stesso paese, battezzati nella stessa chiesa, zapparono le stesse terre, studiarono nella stessa scuola, si espressero nello stesso gustosissimo dialetto partenopeo con quel particolare accento che sa d'inglese.

Eppure, uno consumerà la sua vita per riscattare il popolo che ama dalle grinfie degli altri, che quel popolo odiano, maltrattano, umiliano fino ad affossarlo. Il prete don Giuseppe Diana e i camorristi di Casal di Principe. Un braccio di ferro. Storie parallele. Lotta tra bene e male. Eppure, strano a dirsi, non era don Peppino a temere di loro, ma loro a tremare di lui. Loro,

Ordinazione sacerdotale di don Peppe, marzo 1982



riteneva di poter disporre di tutto a proprio piacimento. Una terra in cui la camorra voleva sostituirsi allo Stato e alle sue istituzioni.

La mafia, la camorra e la 'ndrangheta non scelgono a caso i giorni in cui colpire. Don Pino Puglisi venne ucciso nel giorno del suo compleanno, don Peppe Diana in quello del suo onomastico.

armati di pistole e mitragliette, con macchine di lusso e conti in banca; loro, che vantavano agganci con la politica e con la mafia siciliana. Questi 'duri', tanto fragili e spavaldi, spiavano il piccolo prete armato di Vangelo. Golia e Davide» (Maurizio Patriciello, sacerdote, amico di don Diana).

Manifestava un'alternativa.

«Quella di don Diana era l'unica voce che si levava in un silenzio assoluto. In un'omertà diffusa era l'unico ad avere il coraggio nell'omelia di rivolgersi ai camorristi e dire parole forti. Don Peppe manifestava un'alternativa, una possibilità di essere diversi. Era come don Pino Puglisi e come lui guidava i giovani verso la strada della redenzione, ancor prima che religiosa, umana e sociale. Una redenzione rivoluzionaria perché faceva conoscere la libertà, la possibilità di esprimersi secondo le proprie emozioni, le proprie scelte, contro qualunque forma di costrizione e di intimidazione» (Federico Cafiero, procuratore nazionale antimafia).

Preghiamo, preghiamo...

«E lo uccisero. A tradimento lo uccisero. Sono passati 25 anni da quel tragico e dolorosissimo 19 marzo 1994. Sembra ieri, sembra un secolo, un'eternità. Mi telefonarono. Corsi. Peppino stava riverso in una pozza di sangue in chiesa. Una pugnalata al cuore. Credetti di svenire. Sul presbiterio, impietrito, in silenzio,



angosciato, addolorato, il volto bianco come la tovaglia dell'altare, stava l'allora vescovo di Aversa, mons. Lorenzo Chiarinelli, e qualche confratello. Li raggiunsi. Ci abbracciammo. Nessuno osava parlare. Un nodo ci serrava la gola. Il Vescovo sussurrò: Preghiamo... preghiamo» (Maurizio Patriciello, sacerdote, amico di don Diana).

Anselmo Palini

Per saperne di più:

R. Giuè, *Il costo della memoria*, ed. Paoline

R. Sardo, *Don Peppe Diana. Un martire in terra di camorra*, ed. Di Girolamo

Una struttura rinnovata a servizio degli anziani

Nel 2018, l'associazione Comunità Mamré ha avviato la totale ristrutturazione dell'edificio e degli impianti di Refidim, casa albergo per anziani situata a Clusane d'Iseo, al fine di continuare ad offrire agli ospiti, dopo quarant'anni, rinnovati ambienti confortevoli, sobri e sicuri. Dopo alcuni mesi di dislocazione a Iseo, all'inizio del mese di maggio gli ospiti della Casa albergo sono tornati nel piccolo borgo lacustre. Possono usufruire di camere singole (11 in totale) e doppie (2) con bagno interno, locali ampi e luminosi, spazi per la socialità e la condivisione, ma anche possibilità di custodire la propria intimità. Un grazioso giardino consente di godere della stagione mite e la localizzazione centrale al paese avvicina al territorio.

La storia

Nelle intenzioni del fondatore don Pierino Ferrari, che gli diede vita nel 1978, Refidim, località biblica, è destinato ad essere «luogo della valorizzazione dell'anziano, come accade al tempo di Mosè quando, su consiglio del suocero Jetro, scelse a Refidim fra le persone

sagge del popolo, coloro che dovevano assumere responsabilità di porzioni del popolo eletto. Refidim è ancora il luogo dove Mosè, per ordine di Dio, fece scaturire l'acqua dalla pietra e dove Mosè tenne levate le braccia in preghiera, mentre Giosuè combatteva contro gli Amaleciti, ottenendo la vittoria (cfr. Es. 17-18)» (don Pierino Ferrari, *La tenda di Mamré*, Clusane 1998). Refidim, sorto come risposta alle pressanti richieste di alcuni anziani clusanesi, è tra i primi servizi istituiti dal nostro Fondatore; in esso cominciava a manifestarsi in modo chiaro il suo stile di attenzione ai bisogni emergenti. Don Pierino non poté, infatti, restare indifferente alle pressanti richieste dei suoi compaesani e alla straordinaria solidarietà che si sprigionò per sostenere questa iniziativa, prima ancora che essa sorgesse e fino al suo completamento. Sulla sostenibilità del progetto si alzarono parecchie perplessità, eppure, a Natale del 1979 la struttura era già pagata.

Il servizio

A Refidim sono accolte persone di età uguale o superiore a 65 anni, in condizioni di vulnerabilità sociale, che richiedono interventi a bassa intensità assistenziale senza necessità di sorveglianza sociosanitaria continuativa. Refidim è qualificato come servizio intermedio fra la propria abitazione e una struttura medicalmente assistita come la RSA.

A Refidim si assicura un ambiente di vita ricco di calore umano e di relazioni significative, creando le condizioni perché l'anziano viva il ruolo di attore della sua vita. Il numero contenuto di ospiti permette infatti l'instaurarsi di un naturale clima familiare, fondamentale per una



convivenza che sappia restituire qualità e dignità alla vita. A Refidim, come negli altri servizi gestiti dall'associazione Comunità Mamré, l'impronta valoriale lasciata dal Fondatore si traduce nel "prendersi cura" della persona, attraverso il rispetto dei suoi ritmi di vita, l'accompagnamento e il sostegno ai suoi limiti e il potenziamento delle sue capacità; ma anche interventi specifici volti alla prevenzione. Il fondamento sul quale si costruisce la quotidianità sono gli ideali ispiratori; il cemento è costituito dall'armonica integrazione delle specifiche competenze professionali e del contributo assai importante dei volontari.

Anch'io...

«Gli anziani ci chiedono fede, intelligenza, carattere e cuore» (don Pierino Ferrari, 12 settembre 1983). Non sono mai mancati, a Refidim, questi quattro pilastri. L'impegno e l'auspicio è che continuino a germogliare, attorno a Refidim, tutte le doti di mente, anima e volontà, perché si rinnovi la sua capacità di vivere e far vivere. Per farlo, basta un dettaglio: un'ora di tempo, ogni forma di sostegno e di solidarietà che la fantasia fa nascere nel cuore di chi desidera partecipare a questo importante intervento con il proprio apporto personale.

Tanti piccoli sì, per condividere con noi la risposta positiva al valore della vita, a qualunque età. Perché il nostro cuore è fermo nella consapevolezza che la vita vale al di là di ogni "resa", oltre ogni apparente scarto.

Chi desidera donare il proprio tempo con il volontariato o sostenere il progetto, può ricevere maggiori informazioni telefonando al n. 030.989218 e chiedere di Domenico Causetti, responsabile, o di Claudia Soardi, associata della Comunità Mamré.

Cristina Gasparotti



REFIDIM

*Un nome,
un cuore,
un vulcano attivo,
un fuoco tonante,
una nuvola ricca
di mistero,
braccia che accolgono,
musica che lenisce,
disponibilità,
freschezza,
ansia di arrivare
a tutti,
pazienza,
forzezza d'animo,
gioia di servire,
carica d'umanità,
casa di tutti
e, poi, pace,
pace e pace!*

Don Pierino Ferrari

Il rinnovo delle cariche e il rilancio dell'impegno ideale

Sabato 13 aprile, a Clusane di Iseo, si è svolta l'assemblea dell'associazione Amici di Raphaël con all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio 2018 e del preventivo 2019, oltre al rinnovo delle cariche sociali.

Ai soci presenti, il presidente uscente Bruno Bonfiglio, coadiuvato da Lucia Ferrari, ha illustrato le attività svolte nel 2018, anno caratterizzato dalle tante iniziative promosse e realizzate dagli amici dell'Associazione, in altrettante zone della nostra Provincia. Un sostegno concreto al progetto che affonda le sue radici nell'opera e nel pensiero di don Pierino Ferrari.

L'assemblea annuale è stata anche l'occasione per il rinnovo delle cariche sociali, il cui mandato era giunto alla sua naturale scadenza con l'approvazione del bilancio. All'unanimità l'Assemblea ha quindi nominato il nuovo Consiglio direttivo e il Collegio sindacale, che ora risultano così composti:

Consiglio direttivo: Paola Bertazzoli, suor Santa Carminati, Lucia Ferrari, Dario Guidetti, Anna Mondella, Bruno Perugini, Lionello Tabaglio, Giacomo Tomasini, Donatella Zaglio. Nella prima riunione del nuovo Consiglio, svoltasi dopo la chiusura dei lavori assembleari, sono stati nominati il presidente e il vice presidente dell'Associazione, nelle persone di Lionello Tabaglio e Donatella Zaglio.

Collegio sindacale: Giulio Bernocchi, Valentino Bianchi, Ezia De Giacomi. Alla carica di presidente è stato nominato Giulio Bernocchi. Ai nuovi consiglieri e sindaci, che si sono presentati agli associati, l'assemblea ha augurato buon lavoro auspicando la continuità nel

perseguimento delle linee istituzionali proprie dell'Associazione. Ai consiglieri uscenti, e in particolare al presidente Bruno Bonfiglio, è stato rivolto un caloroso ringraziamento per il lavoro svolto, sempre volontariamente, a favore dell'Associazione.

Momenti significativi dell'assemblea, sono stati la meditazione di don Dario Pedretti e l'intervento del presidente della Cooperativa Raphaël, Roberto Marcelli.

Don Dario, ispirandosi alla seconda lettera ai Corinzi di san Paolo ha posto l'accento sul dono del volontariato, che rende le persone disponibili in piena libertà, in gratuità, per «suscitare molti ringraziamenti a Dio». A tal proposito, ha ricordato le parole di don Pierino, che desiderava che il Laudato Si' fosse una «scusa per l'evangelizzazione». Nell'augurio finale che don Dario ha rivolto all'Associazione, ha auspicato che la stessa si muova come un unico corpo, avendo chiari gli obiettivi e con la determinazione a collaborare ciascuno per la propria parte, affinché l'armonia complessiva generi sempre nuovi frutti.

Roberto Marcelli, presidente della cooperativa Raphaël, si è augurato che le nuove nomine assembleari possano rappresentare un ulteriore momento di crescita dell'Associazione già molto presente sul territorio. Ne è dimostrazione la raccolta del cinque per mille che pone l'Associazione al primo posto fra le realtà bresciane destinatarie del contributo. Marcelli ha poi fornito una panoramica circa le attività svolte dalla Cooperativa Raphaël, ricordando che Raphaël ha svolto negli anni l'importante ruolo di apripista nell'ambito della prevenzi-



one e del follow up per gli ammalati di tumore. Inoltre, presso il Laudato Si' di Desenzano sono state implementate le attività storicamente svolte dalla Cooperativa e, dall'agosto 2018, dopo un complesso iter burocratico, il poliambulatorio opera per conto del sistema sanitario nazionale, per visite specialistiche in accreditamento e in regime privatistico.

Fra queste, Marcelli ha ricordato l'ambulatorio della terapia del dolore, per la quale Raphaël si pone come unico presidio provinciale. A Desenzano è ora attivo anche un punto prelievi Synlab, accreditato, mentre il reparto di fisioterapia è ben avviato. I servizi di assistenza domiciliare e di cure palliative domiciliari (UCP-Dom) sono stati oggetto di una profonda riorganizzazione in grado di assicurare un

legame più stretto tra il paziente e la Cooperativa. Le prospettive di crescita riguardano invece alcuni ampliamenti che interessano il primo e secondo piano della palazzina d'ingresso del complesso immobiliare di Desenzano: il trasferimento degli uffici amministrativi della Cooperativa; l'approntamento di una sala conferenze; l'allestimento di una nuova sala endoscopica.

L'assemblea si è conclusa raccogliendo l'impegno e l'auspicio dei nuovi consiglieri a condividere il principio ideale ispiratore: agire con una profonda motivazione etica affinché le persone possano sempre ravvisare nelle opere di don Pierino un solido punto di riferimento che le motivi, nei fatti, a sostenerle.

Giacomo Tomasini

MADRE GIOVANNA PROCLAMATA VENERABILE

Il Papa le ha riconosciuto l'esercizio eroico delle virtù



Martedì 19 marzo 2019, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in udienza card. Angelo Becciu, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Durante l'Udienza, il Sommo Pontefice ha autorizzato la medesima Congregazione a promulgare il decreto riguardante le virtù eroiche della Serva di Dio madre Giovanna Francesca dello Spirito Santo, al secolo Luisa Ferrari. Nel decreto ufficiale, firmato dallo stesso card. Becciu si legge: «"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità"(Gv 1, 14). Un entusiasmo genuino e una vitalità esuberante nutriti da ideali alti e nobili hanno informato tutta la lunga vita della Serva di Dio Giovanna Francesca dello Spirito Santo (al secolo: Luisa Ferrari). Attenta alla voce del Signore e ai suggerimenti dello Spirito Santo a cui aveva consacrato il suo nome religioso, la Serva di Dio si è lasciata condurre dal Verbo fatto carne, sempre disponibile alle necessità degli ultimi tra gli ultimi con francescana letizia». Il decreto contiene un racconto sintetico della vita di madre Giovanna e nella parte finale si legge: «All'origine di tutto il suo impegno ci fu una intensa vita interiore, alimentata dalla preghiera e dalla partecipazione all'Eucaristia. La sua dedizione generosa era orientata verso il "Cristo bisognoso" nella persona dei poveri da sfamare, degli ignoranti da istruire, dei fanciulli da educare, dei malati da curare, alleviando le sofferenze umane, facendo conoscere l'amore di Cristo a tutti gli uomini: fu questa una nota caratteristica della spirialità della Serva di Dio, alla quale non mancarono tribolazioni e sofferenze. Ma in ogni circostanza ella superò la tentazione dello scoraggiamento e della mediocrità, rinnovando la sua fiducia nel Signore, affidandosi nella speranza alla sua divina volontà e intensifi-

cando la carità verso tutti. (...) Perdurando la fama di santità, il 25 marzo 1992 si apriva in Fiesole l'inchiesta diocesana che si concluse il 25 marzo 2006: la sua validità giuridica fu riconosciuta da questa Congregazione delle cause dei santi con decreto del 22 maggio 2009. Preparata la Positio, si è discusso secondo la consueta procedura se la Serva di Dio abbia esercitato in grado eroico le virtù. Con esito positivo, il 9 novembre 2017 si è tenuto il Congresso peculiare dei consultori teologi. I Padri Cardinali e Vescovi nella sessione ordinaria del 19 febbraio 2019, presieduta da me, card. Angelo Becciu, hanno riconosciuto che la Serva di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali ed annesse». La parte conclusiva del decreto certifica l'approvazione di papa Francesco, il che comporta l'attribuzione a madre Giovanna del titolo di venerabile.

Ora il processo potrà procedere verso la beatificazione e la successiva canonizzazione dopo il riconoscimento e l'ufficializzazione da parte della stessa Congregazione delle cause dei santi di almeno un miracolo realizzato grazie all'intercessione di madre Giovanna.

S. Z.

STUDENTI DELLA MADONNA DELLA NEVE DI ADRO A RAPHAËL

Per “giocare d’anticipo” contro il cancro

In dodici studenti della scuola paritaria della Madonna della Neve di Adro abbiamo scelto di fare l’alternanza a Clusane nelle strutture della cooperativa “Raphaël”, che si occupa in particolare della prevenzione e della cura delle malattie oncologiche. È una scelta che ognuno ha fatto per motivi diversi: chi per interesse personale, chi perché ha avuto casi di cancro in famiglia, chi semplicemente per il desiderio di conoscere quell’ambito particolare, chi perché non aveva trovato niente di meglio.

Alla fine non abbiamo potuto che rimanere entusiasti di fronte alle proposte e alle attività che i responsabili ci hanno proposto. Il nostro progetto di alternanza prevedeva che ci cimentassimo in un lavoro utile agli altri, alla comunità, secondo la teoria del “service learning”, letteralmente servizio per imparare. Quelli di “Raphaël” non avrebbero saputo incarnare meglio questo ideale e, nonostante sia il primo anno che si cimentano in un programma dell’alternanza, hanno saputo coinvolgerci e renderci partecipi di un’attività

che ci ha arricchito molto e che probabilmente non dimenticheremo mai. Per noi “Raphaël” ha organizzato una trasmissione radiofonica, che forse qualcuno di voi ha ascoltato almeno in parte, nella quale noi, in prima persona, abbiamo parlato di prevenzione primaria contro il cancro. Ovviamente siamo stati prima aggiornati sull’argomento che poi abbiamo trattato in radio. Infatti alcuni incontri sono stati interamente dedicati alla nostra preparazione, per mezzo di diapositive, documenti e attraverso le spiegazioni forniteci dal prof. Lionello Tabaglio, che era uno dei responsabili della nostra alternanza.

Abbiamo lavorato quasi sempre divisi in gruppi e ogni gruppo si dedicava a un aspetto specifico della tematica che dovevamo poi trattare; ma non sono mancati i momenti di riflessione comune, durante i quali ci siamo confrontati e abbiamo fatto “il punto della situazione”, all’inizio e alla fine di ogni puntata.

La nostra campagna non si è svolta solo in radio ma anche sui social, quelli di “Raphaël” e i nostri personali; questo ci ha

permesso di essere coinvolti personalmente nel lavoro. Abbiamo pubblicato periodicamente gli annunci delle puntate della trasmissione e, all’inizio della campagna, abbiamo presentato il logo e il titolo da noi scelto: “Gioca d’anticipo, vinci in salute: giovani uno, tumore zero!”. In realtà dire che l’abbiamo scelto non è corretto, infatti sia il titolo che il logo della campagna sono stati “inven-





In alto alcune immagini della diretta; qui sopra il lavoro di approfondimento delle tematiche affrontate; qui sotto l'atteso momento della merenda e infine alcuni flyer utilizzati per pubblicizzare sui social l'attività



tati" da noi. Per la produzione ci siamo appoggiati alla responsabile che si occupa anche della grafica generale del notiziario "Raphaël". Per creare il tutto abbiamo utilizzato la tecnica del "brain-storming", cioè abbiamo scritto su un cartellone tutti termini e le frasi che ci venivano in mente quando pensavamo a "Raphaël", sulla base delle spiegazioni che ci erano state fornite riguardo alla Cooperativa in un incontro precedente. Ci sono stati incomprensioni, pareri discordanti, momenti in cui non veniva in mente nulla, ma alla fine i temi che sono emersi sono stati: la salute, la prevenzione, i giovani e il gioco. Da tutte queste idee è nato quello che poi sarebbe diventato il nostro titolo originale. In generale credo che alla fine (arrivata con il disappunto di tutti i partecipanti, che ormai ci stavano prendendo gusto) la nostra sia stata una delle esperienze più belle e strane dei miei sedici anni. All'inizio nutrivo molte perplessità, ma appena iniziati i primi incontri, e parlo per tutti i miei compagni, mi sono convinta che sceglierei questo tipo di alternanza di nuovo se ne avessi l'occasione. Parlare alla radio è un'emozione che ti resta impressa, sia perché ti permette di scavalcare certi limiti, a volte auto imposti, come quello della timidezza, sia perché sperimenti qualcosa di nuovo e assolutamente inconsueto (tranne per due ragazzi che conducono già un programma a web radio Raphaël). Siamo riusciti a trovarci più capaci e

competenti di quanto credessimo e per questo desideriamo

dire un grande e riconoscente "grazie" a "Raphaël".

Benedetta Poli

CURE PALLIATIVE DOMICILIARI

UN'ASSISTENZA PARTICOLARE



Il servizio di assistenza domiciliare della cooperativa Raphaël, composto dalle unità di offerta ADI (Assistenza domiciliare integrata) e UCPDOM (Unità cure palliative domiciliari) è stato accreditato dalla Regione Lombardia e opera prevalentemente sul territorio del basso Lago di Garda per pazienti ivi residenti.

Eroga un sistema integrato di interventi domiciliari in favore di soggetti fragili, che hanno necessità di un'assistenza socio-sanitaria continuativa o per periodi limitati, che consenta alla persona parzialmente, temporaneamente o totalmente non autosufficiente di rimanere il più possibile nel proprio ambiente di vita.

Nell'ambito dell'assistenza domiciliare un ruolo particolare viene svolto dall'UCPDOM, formata da medici, infermieri, psicologi e di tutte le figure necessarie a svolgere prestazioni socio-sanitarie integrate.

A CHI SI RIVOLGE IL SERVIZIO?

Le cure palliative, sono rivolte a pazienti affetti da patologie neoplastiche o da altre patologie in fase avanzata in cui non vi sono spazi terapeutici per modificare significativamente il decorso della patologia, e vi sia necessità di un supporto al caregiver e di un aiuto nella gestione dei trattamenti al fine di ottimizzare il controllo dei sintomi e migliorare la qualità della vita. L'obiettivo è quello di prevenire o trattare, il prima possibile, i sintomi e gli effetti collaterali della malattia e del suo trattamento, oltre a qualsiasi problema di ordine psicologico, sociale e spirituale.

QUANDO ATTIVARE L'ASSISTENZA ?

Le cure palliative possono essere intraprese in qualsiasi momento durante il trattamento della malattia e possono essere praticate non solo in caso di tumore, ma anche per malattie cardiache, polmonari, insufficienza renale, demenza, AIDS, sclerosi laterale amiotrofica.

Si caratterizzano per la gratuità del servizio, per la disponibilità telefonica 24 ore su 24, 7 giorni su 7, per la fornitura della maggior parte dei farmaci necessari, per il supporto e la formazione ai familiari.

Presuppongono che sia manifestata la volontà del malato e della famiglia di essere assistiti a casa; un alloggio che garantisca la praticabilità dell'assistenza; la presenza continuativa di una o più persone (parente, assistente, familiare o amico) che possano essere un riferimento stabile e affidabile per gli operatori dell'equipe medico-infermieristica che interviene.





OGNI PERSONA È UNICA

Ognuno di noi rappresenta un mondo originale di sentimenti, idee, emozioni. È possibile tuttavia individuare, all'interno delle particolari esigenze di ciascuno, alcune situazioni che accomunano la maggior parte dei malati terminali come il timore di essere abbandonato o di essere di peso ai propri famigliari, oppure quello di perdere la dignità o il controllo sulla propria vita.

Chi lo assiste ha il compito di alleggerire le sue preoccupazioni accompagnandolo nella sua quotidianità, parlandogli, condividendo momenti di lettura e di svago o semplicemente standogli vicino. È importante accogliere le paure riguardanti la morte, la paura di lasciare la famiglia e gli amici, ascoltare attivamente, partecipare ad ogni giorno della vita non rinunciando mai ad agire con entusiasmo. Non si tratta di un compito facile, è necessario essere preparati e avere fatto chiarezza, nel profondo, con le stesse paure del malato. Nel contempo va mantenuto un sano realismo, incoraggiando il paziente a vivere ciò che si presenta, intensamente, senza piegarsi ad un atteggiamento di attesa dormiente dell'evento finale.

Durante questi momenti molti pazienti tendono a guardare al passato, a riflettere sulla propria vita, sui successi raggiunti e sulle persone che inevitabilmente si sono lasciati indietro; è quindi fondamentale supportare la narrazione, stimolarla, approfondendo gli aspetti delle memorie positive, ripensando a cosa si è potuto insegnare, quali sono stati i passaggi più importanti della vita familiare, di cosa si è riso o sorriso. Emerge chiaramente l'importanza di disporre di una équipe motivata per le cure palliative domiciliari, che condivida metodi e approcci di cura, aderisca a un disegno integrato delle stesse, e coltivi la sensibilità necessaria ad affrontare con il paziente e con la famiglia una fase delicata della vita. Una fase in cui non prevalga l'abbandono ma vengano espresse tutte le forme di cura possibili, lucidamente consapevoli di supportare, accompagnare e non più guarire.

**SEDE E CONTATTI DEI
SERVIZI
DOMICILIARI
ADI/ UCPDOM**

**SEDE: Desenzano,
via Agello, 1, 25015**

**TELEFONO
030-5780437
333-4776005**

**E_MAIL
adi@ambulatoriraphael.it**

**SITO WEB
www.ambulatoriraphael.it**



OBIETTIVI DEL SERVIZIO

Gli obiettivi che la cooperativa Raphaël intende perseguire con il servizio domiciliare di cure palliative sono fondamentalmente tre:

- curare a casa e curare "ancora"
- garantire al paziente assistenza condivisa con chi si è sempre preso cura di lui e conosce la sua storia
- valorizzare il ruolo del medico di medicina generale nel trattamento a domicilio: le cure palliative non sono solo e non sono più patrimonio delle unità operative specialistiche ospedaliere.

Per questo la cooperativa Raphaël ha intrapreso un percorso di formazione e specializzazione della propria équipe che la renda idonea a svolgere un servizio qualificato, in linea con le conoscenze tecnico-professionali del tempo e dotato della sensibilità che deriva dalla impostazione di fondo della organizzazione che, da sempre, ispira la propria condotta all'accoglienza e alla valorizzazione della relazione con i propri assistiti e con i loro curanti.

Valeria Zacchi

*Responsabile sanitario
dei servizi domiciliari ADI / UCP-DOM
della Cooperativa Raphaël*



COME ASCOLTARCI IN DIGITALE

1

dal **PC**, sul **sito** della
Cooperativa:
www.ambulatoriraphael.it

2

se disponi in casa di wi fi,
dalla **internet radio** inseren-
do il seguente **indirizzo:**
<http://onair15.xdevel.com:8934>

3

dal **cellulare** e dal **tablet**
scaricando la app:
"web radio raphael"
- dal play store (android)
- dall'app store (ios)

Giornata standard

INIZIO	FINE	TITOLO E DESCRIZIONE PROGRAMMA	PRODUZIONE
00:30	01:00	Santo Rosario. <i>Replica</i>	In proprio
04:00	04:30	Santo Rosario. <i>Replica</i>	In proprio
05:00	05:10	Commento letture dell'Ufficio del giorno di don Pierino	In proprio
06:00	06:05	Pensieri e parole. A cura di don Giuseppe Albini	Radio ECZ
06:45	06:50	Pensieri e parole. A cura di don Giuseppe Albini	Radio ECZ
07:05	07:15	Buongiorno con don Dario. In diretta da Zocco di Erbusco	In proprio
07:15	08:00	Ufficio delle Letture e lodi mattutine. In diretta da Clusane	In proprio
08:00	08:30	Santa Messa in diretta dalla parrocchia di s.Lorenzo martire in Zocco d'Erbusco	In proprio
09:00	09:10	Omelia di don Pierino alla messa del giorno (solo la domenica alle 9,30)	In proprio
10:09	12:00	Intermezzo	Radio ECZ
12:30	12:45	ECZ Giornale - A seguire "Cosa c'è da vedere" e "Block Notes" (dal lunedì al venerdì)	Radio ECZ
14:30	15:00	Santo Rosario (solo il sabato alle ore 14,00)	In proprio
15:00	15:15	Celebrazione del Vespro (lunedì, mercoledì, venerdì e domenica)	In proprio
15:15	15:45	Testimonianze. A cura di Silvia (dal lunedì al venerdì)	In proprio
15:45	16:00	Notizie dalle opere di don Pierino	In proprio
16:00	16:06	Block notes	Radio ECZ
17:30	18:15	Primo piano	In proprio
19:30	19:38	ECZ giornale - A seguire "Cosa c'è da vedere" (dal lunedì al venerdì)	Radio ECZ
20:00	20:30	Santo Rosario. <i>Replica</i> ore 14,30	In proprio
21:10	21:55	Primo piano. <i>Replica</i> ore 17,30	In proprio
22:00	22:15	Compieta	In proprio
22:30	22:40	Omelia di don Pierino alla messa del giorno	In proprio

* Tra una trasmissione e l'altra va in onda la play-list musicale prodotta In proprio

Spazi di approfondimento di Web Radio Raphaël

ORA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
10.09	Popoli*	Stare in salute*			Insieme all'opera	Il Vangelo della domenica
11.09			Kaleido*	Il punto*		Ritratti di santi
16.30	Amici per la pelle			La voce delle Acli* (2ª del mese)		
17.00			10 minuti con don Pierino	Madre Giovanna: la storia piccolissima	10 minuti con don Pierino	Ritratti di santi
17.30	Un libro per tutti * (1ª e 3ª settimana) Etno suite** (2ª e 4ª settimana)	Pensieri, parole, emozioni (1ª e 3ª settimana) Note a margine (2ª e 4ª settimana)	Scacco matto	Appuntamento con Raphaël (1ª e 3ª settimana) Osservatorio (2ª e 4ª settimana)	Io tu, noi* (1ª e 3ª settimana) Ritratto d'autore (2ª e 4ª settimana)	

* trasmissione prodotte da ECZ

** trasmissione prodotte da Clarabella

Leggi tutto il palinsesto

L'ASCOLTO IN FM TRAMITE ECZ

Contestualmente al passaggio al digitale dell'emittente della Cooperativa, è nata una proficua collaborazione con ECZ (Emittente Cattolica Zonale). Nel territorio delle parrocchie che aderiscono all'Associazione, di cui sotto riportiamo le relative frequenze, è possibile ascoltare, nelle fasce orarie indicate nella tabella, alcune trasmissioni di Web Radio Raphaël. Allo stesso modo, come indicato nel Palinsesto di Web Radio Raphael, si possono ascoltare alcune trasmissioni di ECZ.

ADRO 92.30	COLLEBEATO 94.20	PALAZZOLO S. P. 87.70
BAGNOLO MELLA 92.20	COLOGNE 90.00	PONTEVICO 89.80
BEDIZZOLE 93.90	COSTAVOLPINO 95.30	PONTOGLIO 87.70
BORGO S. GIACOMO 89.10	DELLO 89.60	PREVALLE S. MICHELE 92.20
BORGOSATOLLO 92.20	FLERO 102.20	PREVALLE S. ZENONE 93.90
BORNATO 94.00	GAVARDO 89.20	QUINZANO 89.70
BOTTICINO MATTINA 102.00	INZINO 99.80	REMEDELLO SOPRA 88.30
BRESCIA CRISTO RE 92.20	ISEO 93.500	SABBIO CHIESE 91.40
BRESCIA MOMPIANO 87.70	LENO 102.60	SALE MARASINO 89.00
BRESCIA PREALPINO 100.70	LOGRATO 92.10	SALO' 90.70
BRESCIA S. EUFEMIA 92.70	LOVERE 96.30	SAN PAOLO 103.10
CAPRIANO DEL COLLE 102.60	LUMEZZANE PIEVE 90.50	SAN ZENO NAVIGLIO 88.70
CAPRIOLO 87.75	LUMEZZANE S.A. 103.20	TREMOSINE 89.50
CARCINA VILLA 88.90	LUMEZZANE S.S. 87.60	TREZZANO 93.40
CASTELCOVATI 105.40	MONTICHIARI 92.20	URAGO D'OGGIO 91.50
CASTENEDOLO 87.70	NAVE 92.70	VEROLAVECCHIA 90.00
CASTREZZATO 87.80	NUVOLENTI 95.40	VILLA ERBUSCO 89.70
CIGOLE 87.70	NUVOLERA 90.90	VOBARNO 93.60
COCCAGLIO 91.80	ORZINUOVI 87.70	ZOCCO D'ERBUSCO 87.750

Spazi di approfondimento di Web Radio Raphaël tramite ECZ

	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO
8.10					Ritratto d'autore (2ª e 4ª settimana)
13.45 1ª e 3ª settimana		Pensieri, parole, emozioni	Scacco matto	appuntamento con Raphaël	
13.45 2ª e 4ª settimana	Etno suite	Note a margine	Scacco matto		
18.15 1ª e 3ª settimana		Pensieri, parole, emozioni	Scacco matto	appuntamento con Raphaël	
18.15 2ª e 4ª settimana	Etno suite	Note a margine	Scacco matto		

Se lo Spirito soffia

Nell'ultimo numero del notiziario del febbraio scorso abbiamo sinteticamente ricostruito la storia degli Amici di Raphaël, ricordando che le feste provinciali sono state annualmente al centro dell'attenzione e della vita dell'associazione, a partire dal 1989 ad oggi. Per ragioni di spazio non abbiamo potuto ricostruire la storia delle feste e lo facciamo ora. Intanto ricordiamo che la prima festa si svolse nel 1989, dal 23 al 25 giugno presso il Centro Fiera di Montichiari. Nell'invito si leggeva: «È ora che diventiamo una grande famiglia». Il momento centrale delle feste era l'intervento di don Pierino. Da allora la festa provinciale è diventata un appuntamento fisso. Inizialmente si organizzava nel mese di giugno, negli anni più recenti è stata anticipata in maggio.

L'anno dopo, 1990, nei primi giorni di giugno si svolse la seconda festa provinciale in due momenti: l'1 nel salone Vanvitelliano del palazzo comunale della Loggia di Brescia per la presentazione ufficiale della Fondazione Maria Rosa Cremonesi; il 2 e il 3 presso il Centro fieria di Montichiari. In Loggia parlò don Piero per illustrare le finalità della Fondazione, non senza ricordare l'impegno di Raphaël che in quel momento contava quattordicimila amici. Dopo di lui il prof. Pier Paolo Poggio della Fondazione Micheletti, nonché amico di Raphaël, trattò il tema "La medicina tra scienza e storia", sottolineando lo stretto legame tra l'insorgenza del cancro come malattia del secolo e il contesto sociale.

Al quinto appuntamento della festa, nel 1993, si contavano più di ventimila amici.

E l'anno dopo, alla vigilia della sesta festa, il 28 maggio, venne costituita l'associazione di volontariato Amici di Raphaël, con sede a Cal-

cinato. Gli anni successivi le feste provinciali continuarono ad essere celebrate a Montichiari nel mese di giugno. Nel giugno 2002, dopo 14 edizioni, la festa provinciale dovette emigrare. Alla vigilia della festa un'ispezione dei Vigili del fuoco di Montichiari portò alla sospensione di tutte le manifestazioni per ragioni di sicurezza.

Non mancarono le rimostranze. L'amministrazione era guidata. La festa si tenne a Clusane. Sul notiziario non si trovano tracce della festa provinciale, se non nel settembre 2005 in cui si pubblicano due pagine fotografiche dedicate alle 22^a (numerazione improbabile perché a partire dal 1989 al massimo si poteva trattare della 17^a) festa provinciale a Clusane in agosto, certamente sovrapponendola alla tradizionale festa clusanina di cui riferiamo a parte.

Invece l'anno successivo, 2006, la festa riprende la veste consueta presso il Palabrescia in città e lì si svolgerà fino al 2010. L'anno successivo il periodo estivo coincide con la morte di don Piero, il 31 luglio. Negli anni a seguire la festa è diventata itinerante: nel 2012 presso il Centro Congressi Boario Terme; nel 2013 presso i Padri Rogazionisti di Desenzano; nel 2014 presso la parrocchia di Zocco di Erbusco; nel 2015 presso la parrocchia di Pontoglio; nel 2016 presso la parrocchia di Montichiari; nel 2017 presso il Laudato Sì' a Desenzano; nel 2018 presso la parrocchia di Orzivecchi. Quella di quest'anno, trent'anni dopo la prima edizione, si svolgerà a San Paolo.

La fredda narrazione dei tempi e dei luoghi non rende ragione del significato che le feste provinciali hanno rappresentato in primo luogo per don Pierino e poi per tutti i suoi amici che hanno condiviso con lui il cammino che

dopo di lui non si interrotto ma continua. Nel febbraio 2004 è apparso sul notiziario l'editoriale di don Pierino con questo titolo: "Ci sarà un dopo? S'intende il dopo don Piero", in cui ha scritto fra l'altro: «Con me sono cresciute persone, che oso chiamare meravigliose, che hanno messo in gioco tutta la loro vita per gli ideali, che abbiamo concretizzato in questi non brevi ed intensi anni d'impegno socio-culturale-assistenziale-sanitario-ecclesiale. Con loro moltissimi altri, amici ed amiche, condividono a cerchi concentrici la fatica e le soddisfazioni delle Opere in atto. In questi giorni, recandomi dal cancelliere della Curia della diocesi di Brescia, don Luigi Pezzotti, per consegnare i documenti, richiestimi per l'approvazione diocesana delle associazioni Comunità Mamré e Del Cenacolo, tra una considerazione e l'altra mi disse: "È impossibile che l'iniziatore di un'istituzione possa essere sostituito".

Questo è vero, ma è altrettanto significativa e ricca d'incidenza l'espressione dantesca: "Parva scintilla gran fiamma seconda".

Lo Spirito Santo, che ha scoccato dalla mia selce la scintilla per quel focherello, che ha preso fiamma, è lo stesso Spirito disponibile a soffiare su questo fuoco per farlo divampare. Attorno al fuoco si canteranno canzoni di gratitudine».

Renato Longhi

Sergio Cagliari e Zulema di Castelgoffredo hanno scelto le bomboniere del Laudato Si



Iniziative svolte e programmate

QUANDO	COSA	DOVE
30-31 marzo	Bancarella uova di Pasqua	Cazzago S/M e Calino
6-7 aprile	Bancarella uova di Pasqua	Bornato/Pedrocca/Clusane/Calcinatello
6-7 aprile	Bancarella ortensie	Rivoltella - Parrocchia di San Michele
14 aprile	Bancarella ortensie	Sirmione
27 aprile	Musica e Muse - concerto	Rivoltella
25-28 aprile	Mercatino	Piamborno
27-28 aprile	Bancarella ortensie	Lugana
05 maggio	Bancarella con le torte	Duomo di Desenzano
05 maggio	Spiedo della solidarietà	Erbusco
12 maggio	Mercatino	Montichiari

LA FESTA POPOLARE DI CLUSANE

Una storia appassionata

Era l'anno 1984 e ... «eravamo quattro amici al bar che volevano cambiare il mondo» come cantava Gino Paoli. Bene, noi eravamo quattro amici che non volevano cambiare il mondo ma, dopo aver saputo da don Pierino del suo "progetto", semplicemente volevamo fare qualcosa per far conoscere l'ideale di Raphaël. La prima iniziativa si tenne in Chiesa Vecchia a Clusane durante il periodo pasquale, con l'organizzazione di una mostra di quadri.

Ma secondo noi l'obiettivo principale consisteva nel portare a conoscenza del "progetto" il maggior numero di persone. Dopo aver coinvolto altri amici in questa avventura, a Ferragosto del 1984 e per cinque giorni, si organizzò, sempre a Clusane, la "prima festa del tesseramento", una festa popolare. Quale miglior veicolo per raggiungere il nostro scopo? La chiamammo così dopo aver avuto l'idea, condivisa da don Pierino, di creare tre tipi di tessere (del simpatizzante, del socio e del sostenitore) per fare sentire il sottoscrittore partecipe del progetto e dell'ideale. Nacque in questa circostanza il "Gruppo Raphaël di Clusane", il primo di tanti venutisi a

creare nel corso degli anni, che poi divennero gli "Amici di Raphaël". Eravamo una quarantina di persone tra ragazzi e adulti, l'entusiasmo e le idee non mancavano, tanto è vero che sempre nel 1984, e precisamente a novembre, organizzammo, con l'aiuto del ciclista Claudio Corti, una partita di calcio fra ciclisti professionisti con la partecipazione di diversi campioni quali Gimondi, Moser e Argentin per citarne alcuni.

Come detto, il nostro obiettivo era coinvolgere il maggior numero di persone perché sono le persone che fanno le cose e quindi la "festa del tesseramento" che si tenne a Clusane per ben 23 anni, doveva crescere anno dopo anno, dando informazione tramite radio e tv locali. La prima serata della festa di Ferragosto, grazie alla collaborazione dell'amico Alex Malossi, era aperta dal concerto di un cantante degli anni '60 (da Mal a Don Backy, da Rocky Roberts ai Dik Dik). Il resto è storia, perché tante sono state le iniziative che hanno reso la Festa di Ferragosto un importante momento di condivisione popolare, in grado di far conoscere "il progetto" di don Pierino.

Fulvio Rota

Alcune immagini delle Feste popolari di Clusane





AUGURI A PAOLA BERTAZZOLI
La carissima Paola Bertazzoli, amica da sempre di Raphaël e socia fondatrice dell'associazione Amici di Raphaël, ha festeggiato i suoi primi ottant'anni in modo solidale, chiedendo ad amici e conoscenti di sostenere il Laudato Sì'. Auguri da tutti noi di una buona e lunga vita. Grazie per la passione che regala alle opere di don Pierino.

Amici

31 luglio
Clusane

Nell'8° anniversario della salita al Cielo di don Pierino
ore 19.30 preghiera sulla tomba di don Pierino al cimitero di Clusane

ore 20.00 S. Messa nella Parrocchiale di Clusane

L'invito è rivolto a tutti. Ai capigruppo si ricorda di portare il labaro dell'associazione

15 AGOSTO
Clusane

Incontro Amici di
Raphaël e Sentinelle

Sarete a breve informati sui dettagli

RIVOLTELLA DEL GARDA

La voce delle donne sostiene
il Laudato Sì



PREVALLE

Serata informativa sul tema "Raphaël: da 35 anni accanto alle persone" organizzata dallo Sportello famiglia col patrocinio di diversi comuni della zona all'interno di un percorso formativo titolato: "Viva la vita". L'incontro si è svolto presso l'oratorio di Prevalle.



Il Club Inner Wheel di Salò e Desenzano del Garda unisce musica e beneficenza. Il 27 aprile alle ore 21, presso il Teatro San Michele di Rivoltella del Garda si è svolto l'evento "Musica e Muse". Il progetto - nato da un'idea della regista Marialaura Vanini e accolto dalla presidente del Club Giuliana Zaglio. Durante la serata è stata proposta una selezione delle grandi voci femminili dagli anni '30 ad oggi interpretate con maestria da incredibili voci femminili, ognuna con un timbro e una interpretazione originale. Le artiste, con performance coinvolgenti e impeccabili e integrate da una live band hanno guidato e coinvolto il numerosissimo pubblico presente in un viaggio tra le interpretazioni di cantanti divenute iconiche a ritmo di soul, blues, jazz, pop e rock.

L'obiettivo? Raccogliere fondi per il complesso sanitario Laudato Sì di Rivoltella del Garda, che da anni si occupa di prevenzione oncologica. Il contributo raccolto durante la serata, è stato infatti finalizzato a garantire consulenza specialistica, sostegno domiciliare e riabilitativo a coloro che ogni giorno lottano contro la malattia.

Un grazie a Giuliana Zaglio che con la passione e l'entusiasmo di sempre ha curato ogni particolare dell'organizzazione dell'evento e a tutte le donne del Club che l'anno supportata.



ERBUSCO

A favore del Laudato si', ad Erbusco, anche quest'anno il capogruppo Bonomi Giuseppe è stato promotore per la commedia dialettale "del bel rider di Torbiato" "La principessa del quaranti", in collaborazione con l'Associazione "Arlecchino nel paese delle bollicine". Nelle fotografie uno scatto sulla rappresentazione teatrale e gli intervenuti don Dario Pedretti, la Vicesindaco di Erbusco signora Renata Pangrazio ed il Presidente del carnevale signor Saderi Angelo



SIRMIONE

Il mercatino di oggettistica con le instancabili volontarie

BORNATO

Sotto a Bornato con le uova solidali a favore del Laudato Si'. Le uova sono state "presenti" anche a Clusane, Calcinatello, a Castegnato e negli ambulatori della Cooperativa



BERZO

Alla fiera del Beato Innocenzo da Berzo lo scorso 3 marzo gli amici della Valcamonica presenti con la bancarella di oggettistica e i krapfen



Alle "Sentinelle del Laudato Si" e agli "Amici di Raphaël"

Carissimi,

vi raggiungiamo con la presente comunicazione per informarvi che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Laudato Si', che ha guidato la Fondazione nell'ultimo triennio, ha concluso il proprio mandato in data 8 aprile 2019.

A norma di Statuto, gli Enti "Associazione Comunità Mamrè Onlus" e "Congregazione Missionarie Francescane del Verbo Incarnato (MFVI)", hanno provveduto a designare quali componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, per il triennio 2019/2022 i signori:

- GIUSEPPE BONO
Presidente
- ROBERTO MARCELLI
Vicepresidente
- PIETRO MORO
- BEATRICE TEDESCHI
- MADRE FATIMA GODINO
Consiglieri

La designazione è stata motivata dall'esigenza di associare alle sensibilità valoriali e alla sintonia con gli insegnamenti di Don Pierino le competenze professionali, sempre più necessarie nella guida della Fondazione.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha condiviso con i fondatori la visione di fondo, i valori e gli ideali che devono connotare le opere di Don Pierino, in comunione di intenti con le Missionarie Francescane del Verbo Incarnato.

In questo contesto assume un particolare significato il ruolo di Don Dario Pedretti, per l'assistenza spirituale e l'animazione delle iniziative che coinvolgono le Sentinelle del Laudato Si' e gli Amici di Raphael.

Mentre vi ringraziamo per la preziosa collaborazione nel cammino fin qui percorso, vi invitiamo a proseguire con il sostegno della preghiera, della partecipazione attiva, della collaborazione fattiva, per continuare lo sviluppo di un'opera profetica in grado di tendere verso prospettive possibili, per guadagnare speranza e rinnovare quella fede nell'impossibile, che è sempre stata l'anima di ogni convincimento e di ogni scelta del nostro Fondatore.



LAUDATOSI



Sentinelle del Laudato Sì'

Chi sono le Sentinelle

Nel 2003 don Pierino lanciò l'operazione "Centomila sentinelle". Precisò più volte che la proposta di diventare sentinella non era finalizzata alla raccolta di fondi, bensì a suscitare convinzioni condivise e a offrire l'onore di partecipare a un'avventura umana e cristiana, destinata a migliorare qualitativamente la persona e la società.

Alla domanda: chi è la sentinella?, rispondeva: "(sono) le persone che condividono l'ideale di onorare la dignità di ogni uomo".

"La sentinella si impegna a donare il frutto dei suoi sacrifici per ristrutturare e per gestire il Laudato Sì'. Non firma alcuna cambiale. Manifesta di voler aiutare chi soffre".

"Le sentinelle sono una piccola porzione di Chiesa, che, pur fedeli alla parrocchia dove vivono il loro battesimo, si sentono membra della Chiesa cattolica e della società civile in cui vivono. Perciò, qualunque sia la vocazione personale, sentono la responsabilità di vivere concretamente e in maniera esemplare gli insegnamenti del Vangelo».

I diversi profili delle Sentinelle

- 1) Sentinella orante: offre le proprie preghiere perché il Signore sia glorificato nel progetto del Laudato Sì'.
- 2) Sentinella sofferente: offre le proprie sofferenze affinché divengano contributo fecondo per la realizzazione del progetto.
- 3) Sentinella offerente: offre un contributo periodico o annuale.
- 4) Sentinella operativa: condivide gli ideali e gli obiettivi che sostengono la realizzazione del progetto Laudato Sì'. Usa talenti e fantasia per organizzare iniziative di vario genere a sostegno dell'opera.

La solidarietà delle sentinelle

Abbiamo scelto di pubblicare una volta all'anno il resoconto della solidarietà delle Sentinelle, per dare più spazio alle notizie sulla vita associativa e alle iniziative portate avanti dalla Cooperativa, dalle Sentinelle e dagli Amici di Raphaël.

Resta viva la gratitudine nei confronti di coloro che ci sostengono, nei più svariati modi: con la preghiera, con l'offerta della propria malattia, con contributi economici o con eventi finalizzati alla diffusione dell'ideale e al coinvolgimento solidale. Appuntamento al primo numero del 2020, per conoscere il livello raggiunto nell'anno in corso dalla generosità degli Amici.

Modalità per l'inoltro del sostegno

- bonifico bancario sui seguenti conti correnti intestati a «Fondazione Laudato Sì' onlus» - causale «progetto Laudato Sì'»:
- UBI Banca - iban IT 38X 03111 54610 000000 012144;
- Credito Cooperativo di Brescia - iban IT17H 08692 54420 028000 280424;
- BCC del Garda - iban IT61D 08676 54171 000000 107502;
- versamento sul conto corrente postale n. 76346535 intestato a «Fondazione Laudato Sì' onlus» - causale «progetto Laudato Sì'»; iban IT67R 07601 11200 000076 346535;
- versamento al capogruppo locale dell'Associazione Amici di Raphaël.

Le donazioni effettuate alla Fondazione Laudato Sì' onlus sono deducibili fiscalmente, se effettuate tramite bonifico bancario, versamento su conto corrente postale, assegno bancario; chi fosse interessato a ricevere la dichiarazione ai fini fiscali, è pregato di specificarlo e di indicare il proprio numero di codice fiscale sulla scheda di adesione.

Noi siamo figli della luce Cristo ha vinto la morte



**ALFREDO
BONARDI**

Iseo
aprile
2019



**ANNA
SCARPETTA**

Desenzano
marzo
2019



**ARDUINO
FERRARI**

Berlingo
marzo
2019



**ELVIRA
PAVONI**

Rivoltella
aprile
2019



**GIUSEPPINA
PECI**

Pontoglio
marzo
2019



**MARGHERITA
PLEBANI**

Berlingo
marzo
2019



**LUCIA
BERETTA**

Villa Carcina
marzo
2019



**ORSOLA
BONARDI**

Clusane
marzo
2019



**DON ETTORE
TRUZZI**

Lumezzane
febbraio
2019

IN MEMORIA DI VITTORIO

Gli amici di Villa Carcina hanno deciso di devolvere un'offerta a favore del Laudato Sì
per ricordare il loro amico Vittorio.

La morte è stata vinta.
Ora non ci resta che
vivere la vita dei risorti,
che è vita d'amore,
vita d'amicizia
don Pierino Ferrari



**ANTONIETTA
STOFFLER**
Clusane
aprile
2019



**GIANLUCA
STEFANI**
Losine
marzo
2019

*Prematuramente scomparso il figlio
della capogruppo locale Franca, alla
quale assicuriamo la nostra vicinanza*



Centomila sentinelle Scheda di adesione

DA RESTITUIRE A: FONDAZIONE LAUDATO SI' ONLUS - VIA RISORGIMENTO 173
25040 CLUSANE D'ISEO (Bs) TEL. 030/9829190 - 333.3074734

Cognome e nome

nato/a il

residente a cap

via n.

tel. e-mail

Do la mia adesione come:

- ☐ Sentinella orante
- ☐ Sentinella sofferente
- ☐ Sentinella offerente
- ☐ Sentinella operativa

Modalità di versamento:

- bonifico bancario BCC del Garda:
IBAN IT61D 08676 54171 000000 107502;
- conto corrente postale n. 76346535
- capogruppo Raphaël

- ☐ Chiedo la ricevuta ai fini fiscali (solo per i versamenti effettuati tramite assegno bonifico o bollettino di ccp)

codice fiscale

gatorio per chi chiede la ricevuta)

Ai sensi del regolamento UE 679/2016 i suoi dati saranno protetti e tutelati nel rispetto dei principi fondamentali dettati dalla normativa vigente sulla privacy. I dati forniti con la scheda di adesione saranno utilizzati al solo fine di rendere operativo il suo impegno di corresponsabilità nell'edificazione dell'ospedale oncologico Laudato Si' e per inviarLe il periodico Raphaël.



Associazione Amici di Raphaël

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI
SABATO 22 GIUGNO 2019 ALLE ORE 15,30
A CLUSANE D'ISEO PRESSO LA SALA RIUNIONI SUNAM

I Soci della Associazione "Amici di Raphaël",
con sede in Calcinato (Bs), Via Vittorio Emanuele II,
sono convocati in assemblea straordinaria
in prima convocazione per il giorno 21 giugno 2019 alle ore 23.00,
in seconda convocazione per il giorno

sabato 22 GIUGNO 2019 alle ore 15.30,
presso la sala riunioni Sunam dell'Associazione Comunità Mamré,
via Padre Ottorino Marcolini, 6, Clusane d'Iseo (BS),

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) *Modifiche statutarie in forza della nuova normativa relativa alla Riforma del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017 e successivo D.Lgs 105/2018).*

Verbalizzerà l'Assemblea il Notaio Dr. Roberto Forino di Brescia.

Il Presidente
Tabaglio Lionello

N.B. E' consuetudine intervenire direttamente alla seconda convocazione. Hanno diritto di voto gli associati in regola con il versamento della quota annuale. E' ammesso il voto per delega che deve essere rilasciata per iscritto esclusivamente ad altro associato; ogni delegato può rappresentare in assemblea al massimo 5 associati. (art. 12 Statuto)

Il/ La sottoscritto/a _____ nato/a _____

il _____, residente a _____

Socio/a della "Associazione Amici di Raphaël"

DELEGA

il/la socio/a _____ a rappresentarlo/a nell'Assemblea

Straordinaria convocata per il 22 giugno 2019.

Lì, _____ In fede _____




Raphaël

1. siamo sul TERRITORIO da trentacinque anni
2. OPERIAMO con scienza, coscienza e amore
3. con metodi e strumenti all'AVANGUARDIA
4. VICINO ai pazienti e alle loro famiglie
5. ricevendo FIDUCIA da molte persone



L'associazione Amici di Raphaël a cui è destinato il 5x1000 sostiene la cooperativa Raphaël e la fondazione Laudato Si'

5 MOTIVI PER SOSTENERCI

5 x 1000

94003140178